

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Ambasciatori di Donizetti Arrivano altre due aziende

La cultura non si ferma. Icro e Sistel nuovi mecenati con Art Bonus
«Priorità agli ospedali, ora un aiuto al festival: senza musica non c'è vita»

BERNARDINO ZAPPA

Il fatto è ancor più rilevante di questi tempi. Una notizia in controtendenza, se possiamo dire. Due aziende bergamasche si sono aggiunte al gruppo degli «Ambasciatori» di Donizetti.

Proprio mentre il mondo economico soffre, proprio mentre il mondo dello spettacolo e della cultura soffre ancora di più - ed è una realtà che fa ancora meno rumore ma non per questo è meno difficile, se non tragica, fatta di professionalità senza tutele alcuna - due aziende di spicco del territorio orobico si riconoscono nel progetto «Ambasciatori di Donizetti» e si aggiungono al gruppo: sono Icro e Sistel, nuovi mecenati tramite Art Bonus, cioè lo strumento creato dal Governo per favorire il sostegno dei privati al finanziamento della cultura attraverso significative agevolazioni fiscali.

Il legame con il territorio

Andrea Compagnucci, responsabile marketing and fundraising del Festival internazionale Donizetti Opera, spiega il senso dell'operazione: «Oggi è cambiata la situazione generale. La

nostra è una richiesta di sostegno al Festival, ma in particolare per l'azione economica e sociale. Non è solo un progetto culturale. Le iniziative del Festival muovono 10 mila studenti, facciamo concerti per il Gleno, in carcere. Anche in questo tempo di crisi abbiamo dato alla città segni come la call telefonica con gli appassionati, il Gran gala sul sofà. Non è semplicemente un sostegno, ma l'investimento in un processo che è cresciuto molto e che oggi più di prima ha un valore non solo culturale ma sociale».

Icro è una realtà internazionale con produzione rigorosamente made in Italy, nelle due sedi stabilimento di Bergamo e di Venezia, specializzati nella produzione di vernici per legno, metallo e plastica. Sistel, da 30 anni supporta i clienti nel noleggio delle loro stampanti Multifunzione e Plotter, operando

su tutto il territorio nazionale.

Sono le due nuove realtà che credono che territorio, valori artistici e valori economici siano interconnessi, anche se la mentalità di questo genere è ancora relativamente diffusa. L'idea stessa degli «ambasciatori» è la proposta che muove da questi presupposti, fissati fin dall'arrivo a Bergamo e a Donizetti dal direttore artistico Francesco Micheli.

Il fatto che in momenti a dir poco difficili come questi alcune realtà economiche rispondano alla «chiamata» della cultura e dell'arte, indica che l'eredità artistica di Gaetano Donizetti sta sempre più a cuore ai bergamaschi, che stanno imparando ad amarla e a considerarla un valore inestimabile. Icro e Sistel si uniscono a quelle già presenti nell'albo dei mecenati che comprende Alfaparf Group spa, Ambrosini Holding

srl, Assolari Luigi & C. spa, Automha spa, Calvi Holding spa, Caseificio Defendi Luigi srl, Cividini Ing. e Co. srl, FraMar spa, Granulati Zandobbio spa, Grippe srl, Intertransport spa, Italcanditi spa, Lovato Electric spa, MC events srl, Montello spa, Neodecortech spa, OMB Valves spa, Flli Pellegrini spa, Persico spa, PM Plastic Materials, Punto Azzurro srl, Sinergia srl, Stucchi spa, Tenaris Dalmine. Ai 26 ambasciatori donizettiani vanno aggiunti quelli che fin dall'inizio hanno sostenuto l'operazione del Festival: Ubi Banca, Sacbo e AB Energie.

Gli imprenditori

«Nei giorni difficili che abbiamo passato - afferma Andrea Moltrasio, presidente Icro -, il primo sostegno è stato indirizzato agli ospedali e agli operatori sanitari, ma subito abbiamo pensato anche al "dopo" e un aiuto è andato all'iniziativa più fresca e più identitaria della città, il festival Donizetti Opera, perché senza musica e cultura non c'è vita».

L'idea che l'economia sia funzionale al territorio, come anche la cultura, rende evidente il senso del rapporto tra mecenato



Francesco Micheli, direttore artistico del Festival Donizetti Opera

tismo e arte, quali realtà diverse e convergenti della nostra terra. «Oltre ad aver contribuito con una donazione alla situazione di emergenza sanitaria - dichiara Giuseppe Magni, amministratore delegato Sistel srl -, che è ancora la priorità assoluta, dopo essere ripartiti con l'attività economica che si preannuncia di non facile gestione, si dovrà ripartire con la ricostruzione del tessuto culturale e quindi musicale: da qui la decisione di sostenere la Fondazione Teatro Donizetti. Dedico al nostro territorio martoriato e colpito più di altre aree del Paese una citazione di J.S. Bach: "La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori". Se non ne abbiamo bisogno adesso, non ne

avremo bisogno più!».

Il legame fra territorio e Gaetano Donizetti per alcuni mecenati è vera occasione di incontri aziendali e attività personalizzate. Ad esempio Granulati Zandobbio, Sacbo, Lovato Electric, Persico nei loro spazi hanno ospitato eventi dedicati al compositore orobico.

E in questi giorni di dolore il festival Donizetti Opera ricorda Gianluca Balduzzi, amministratore delegato di Sinergia, vittima della pandemia nel mese di marzo, con il quale si era creato una felice collaborazione che aveva visto anche l'Orchestra del Festival protagonista dell'inaugurazione del nuovo stabilimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA VIRTUALE FONDAZIONE CREBERG: SI VISITA SUL WEB

L'arte «outsider» di Accolla da Siracusa a Bergamo

Si intitola «Ogni giorno è Pasqua», ma si potrebbe sottotitolare «Se questo è un outsider». Si inaugura oggi, alle 11, attraverso la newsletter e i canali social di Fondazione Creberg, la prima delle mostre virtuali con cui la Fondazione, date le restrizioni imposte dal Covid-19, trasferisce sul web il programma culturale 2020. Nata dalla collaborazione tra la Fondazione, il Laboratorio Artisti Outsider e il Macs di Romano, la mostra è una delle primissime incursioni dell'arte di Accolla fuori da Siracusa, la terra che è teatro permanente della sua vita e delle sue opere. È

qui, ad Ortigia, che Salvatore nasce nel '46 da una famiglia di pescatori; è qui che la tristezza profonda per una delusione d'amore lo conduce nel tunnel del manicomio; ed è qui che, dopo 20 anni, ritorna come uomo e come artista, a coltivare l'«ossessione» per la pittura, la musica, la scrittura. A Siracusa, Accolla è dato tempo artista apprezzato, che la gente raggiunge ogni giorno su Corso Matteotti, curiosa di vedere le sue ultime opere. Malasua pittura non è mai uscita dai confini locali, almeno finché il gallerista Benedetto Speranza e Daniela Rosi, presidente del Laboratorio Artisti Outsider, non l'hanno scovata. Ora che approda a Bergamo, ci costringe a ri-

pensare quell'etichetta di «outsider» che, da Dubuffet in poi, riunisce gli artisti ai margini, che soffrono di disagio psichico e sociale. La verità è che non si tratta di un genere, ma piuttosto della difficoltà della critica d'arte di incasellare nelle categorie ufficiali la variabile incontrollabile di artisti privi di formazione artistica e spesso anche di istruzione che, creandosi da soli, sono del tutto estranei ai meccanismi del sistema (e del mercato) dell'arte. «Irregolari», dunque, che riservano, come Accolla, più di una sorpresa. Nelle sue opere si respira l'aria del più celebrato '900, da Morandi a Sironi, da De Chirico a Carrà. Eppure Salvatore ha frequentato solo le elemen-

tari e non ha mai preso alcuna lezione di disegno. Il suo alfabeto di forme si nutre soltanto della sua esistenza e delle sue memorie: il cavallino rosso, le marine infuocate, le rovine greche, gli animali, i bicchieri, le scale, le barche di Ortigia. Eppure, quella surreal noncuranza per la proporzione che fa sì che una scodella diventi per un uomo una montagna da scalare, ci suggerisce qual è la risorsa dell'arte irregolare, di cui solo negli ultimi anni l'arte contemporanea sta prendendo coscienza: «Non troppo condizionati da una formazione culturale - spiega Daniela Rosi - questi artisti riescono a far emergere forme e simboli universali, che disturbano sempre chi li osserva, perché toccano la memoria collettiva. Le opere di un artista outsider o si amano o si rifiutano». «Sovvente le «verità vere» sull'esistenza le colgono e le rivelano i «piccoli della terra»», sottolinea Angelo Piazzoli. E mons. Tarcisio Tironi riconduce la lezione di Accolla a quella del teologo svizzero Balthasar: «Pasqua è qui, adesso».

Barbara Mazzoleni



Salvatore Accolla, due opere nella mostra «Ogni giorno è Pasqua»